

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV-Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 11 Novembre

### L'inaugurazione

DELLA FERROVIA

TREVISO - FELTRE - BELLUNO

Belluno, 10.

(Nostra corrispondenza)

Scrivo a balzi, a periodi rotti; il cuore è agitato; i pensieri più strani si affollano alla fantasia.

Belluno, ultimo fra i capoluoghi di provincia, ha la propria ferrovia ed è così congiunta al rimanente d'Italia. La linea Treviso-Cornuda era già in esercizio; rimaneva quell'altro tronco, quella vera meraviglia della natura che, costeggiando sempre il Piave e fra continue accidentalità, doveva essere del pari una meraviglia dell'arte.

Da quanti anni se ne parlava! già fino dai tempi della dominazione austriaca se ne aveva fatto un progetto; ma la ferrovia non fu fatta se non per la legge 29 luglio 1879 che è una gloria della sinistra. Fu nel 29-30 luglio 1876 che i ministri Brin e Zanardelli col segretario dei lavori pubblici Baccarini recavansi a Feltre e Belluno e promettevano l'esecuzione della linea che poscia il Baccarini, divenuto ministro, faceva tradurre in legge. — Oh! se la sinistra avesse mantenute tutte le promesse come queste!

Treviso era oggi del paro in festa. Brin, ministro adesso come nel 1876 della marina e Corrales, segretario dei lavori pubblici, erano giunti fino dal mattino accolti dalle autorità.

Erano le 9 ant. quando al suono della banda cittadina il treno, composto di trenta carrozze, fra gli applausi della folla, moveva in su. Treviso erasi parata tutta a festa. Le rappresentanze comunali e provinciali prendevano parte nel treno, che mosse fra i più entusiastici urrah!

Alle ore 8 1/4, dopo una conferenza col prefetto, non aveva mancato la solita refezione nelle sale della stazione. Le rappresentanze di Belluno eransi trovate a Treviso fino dalla sera precedente.

Che entusiasmo durante tutto il percorso! il treno è inaugurale tanto per dire, poichè ad ogni stazione vi è una fermata, e montano nuove rappresentanze, e Brin mostrando di visitare tutte le stazioni. Che entusiasmo ad ogni momento! quanta gente affollata!

Momenti sacri e solenni. Invero! momenti memorabili! Peccato che Giove Pluvio ci irrita, e tolga gran parte dello splendido panorama che si offre in queste valli incantate, vero riflesso del soprannaturale.

Addio Montebelluna, sorta come per incanto a sistema americano! Addio Cornuda, industriosa e celebre per la memoranda battaglia del 1848! Addio, Molinotto, che sporgendo sul Piave sei forse la più ristoratrice e fantastica posizione d'Italia! Addio Quer, romantico! Addio, Fener rumoroso, e dal vino squisito, come quello che ci si fece assaggiare.

Siamo a Feltre, la città dei grandi entusiasmi, dei forti patrioti, la Ferretum degli antichissimi, la città dei

dieci, la patria di Filippo De Boni. Quale accoglienza. Sono le 11.35.

Quaranta carrozze condussero gli invitati, nella sala del Seminario ove era imbandita una refezione, fornita dal Ristoratore del « Cappello Nero » di Venezia.

Al momento dei brindisi il Sindaco Carniello bevve a quanti ebbero merito nella costruzione di questa ferrovia e all'avvenire di questa. Ricorda con gentile pensiero il ministro Zanardelli, che l'aveva, primo, promessa. Brin rispose associandosi. Il deputato Pascolato bevve alla ferrovia che unisce Feltre e Belluno e sarà utile in pace come in guerra.

Addio, Feltre, terra di forti! Possa la ferrovia riuscirci veramente proficua.

Sono le 2, quando fra entusiastiche acclamazioni, andiamo alla Stazione e moviamo per Belluno.

Peccato che il tempo sia così brutto! meno si possono ammirare i meravigliosi lavori, i tunnels, i ponti, la stazione! Superfluo dire l'entusiasmo progressivo!

Il ponte sul Cordevole diede poi il colpo all'entusiasmo.

Sono le 3 1/2 quando si giunge a Belluno; la macchina che ci porta chiamasi *Vena d'Oro*; il Vescovo Bolognesi la benedice.

Bella la stazione. I pittori Bosso e Somavilla se hanno decorati i soffitti; le sale d'aspetto eleganti nella loro semplicità.

Tre tabelle sopra il tetto portano tre iscrizioni:

la 1<sup>a</sup> *Vita e progresso*;la 2<sup>a</sup> *La Valle del Piave esultante saluta un'era novella*;la 3<sup>a</sup> *X novembre 1886*.

Un magnifico giardino è sorto, come per incanto, davanti la stazione, e vi sono perfino statue fra cui primeggia quella di Vittorio Emanuele.

Sovra appositi palchi è condensata una popolazione delirante di gioia.

Riposo per dirvi delle rappresentanze. Per la stampa basti dire che vi era rappresentato quasi tutto il Veneto.

Sono presenti i deputati Pascolato, Rizzardi, Lioty, Gabelli, i senatori Pecile e Alvisi; il deputato Ricci si fece scusare.

V'erano i rappresentanti delle deputazioni provinciali di Treviso, Belluno e Venezia. Vera il Sindaco di Treviso e il De Marchi pel Municipio di Venezia e l'ex prefetto Fiorentini. Costato pure l'ordine meraviglioso lungo tutta la linea.

Bella l'accoglienza della redazione dell'*Alpigliano* ai colleghi della stampa.

Vendesi a ruba un numero unico pubblicato per la circostanza. Brin, essendo ammalato il presidente del Consiglio Provinciale Maroza, si recò a visitarlo.

Venne l'ora del banchetto; era di 250 coperti serviti nella sala della Prefettura.

Riuscitissimo!

Animatissimi i brindisi!

Zasso, per la Provincia, inneggia al Re e al ministro Brin.

De Prà, ff. di Sindaco, manda un cordiale saluto agli intervenuti.

Corrales, scusa l'assenza di Genala. Brin beve alla prosperità di queste forti e patriottiche popolazioni.

Parlano Alvisi, Lioty, Rizzardi.

Poi De Marchi plaude a Belluno

affratellata sotto ogni aspetto di sentimenti patri e d'arte a Venezia. Rizzo, dell'*Opinione*, bevendo all'esercizio e alla marina, ricorda l'aiuto che Belluno coi suoi boschi diede a Venezia per le flotte dominatrici dei mari.

Le feste pubbliche sono all' invece rovinata dal pessimo tempo; sotto questo aspetto i bellunesi sono sfortunati invero.

Riuscitissimo però lo spettacolo d'opera l'*Ebra* di Halevy; bene gli artisti; il teatro zeppo; palchi, scanni, platea, tutto pieno. Le rappresentanze numerosissime!

Giornata invero straordinaria! giornata che è un patrio avvenimento! giornata di cui speriamo l'Italia e specialmente il Veneto ne approfitti, poichè ormai la provincia di Belluno, congiunta al rimanente d'Italia coopererà alla sua ricchezza e ne sarà una potente difesa. Oh! la linea si sospinga a Perarolo, di fronte al fortissimo Cadore!

Intanto... addio, provincia di cui ogni petto, albergando cuori gentili, coltivando menti eletissime, stanza delle arti, è pure un baluardo per se stesso contro ogni straniero invasore.

L'*Adriatico* ha fra i suoi telegrammi che il signor Pietra, procuratore del Re presso il tribunale d'Este, fu promosso di categoria; questa è la risposta del guardasigilli ai tanti reclami contro di lui.

Quella promozione è una risposta ai giurati padovani che assolvero gli imputati di socialismo.

Quella promozione è un insulto alle autorità comunali e all'avvocatura d'Este, le quali eransi trovate d'accordo nel protestare contro il trasloco del pretore Fano.

Quella promozione è una offesa alla stessa Corte d'Appello di Venezia, la quale si pronunciò tanto chiara in occasione del famoso processo Faccio-Bertoldi.

Oh! il prestigio e la fede nella magistratura si faranno così in Italia sempre più forti davvero.

### Secolarizziamo la famiglia!

Questo è stato raccomandato da più oratori nel comizio anticlericale di domenica a Milano; questo è stato gridato per acclamazione dal pubblico; questo è stato invocato nell'ordine del giorno votato.

A provare quanto necessaria — dice la *Lombardia* — sia la primissima fra le laicizzazioni — la laicizzazione della famiglia — diamo qui, testualmente, l'art. 9 del *Regolamento di vita* (norme) che viene dettato alle alunne ed educande dei collegi delle Orsoline. L'art. 9 è un voto che si fa fare a buone, innocenti, pure fanciulle nel modo seguente:

« Art. 9. — Voi, o Dio di misericordia, volete legare al ministero degli uomini l'umana salvezza; qualunque pertanto sia la guida alla quale vogliate affidarmi per essere diretta nello spirito, in Lei riguarderò sempre voi stesso. Voi volete parlarvi, dirigermi per di Lei mezzo e non potete ingannarmi. Mi rivelerò sempre al vostro Ministro, quale mi conoscete Voi, e gli domanderò consiglio riguardo alle letture; non avrò segreti, nè riserve in ciò che concerne l'animo mio, e, in tempo opportuno, l'elezione del mio stato sarà argomento di consulta e di obbedienza ragionevole. »

E' inutile commentare tutta la finissima perfidia di questo voto, col quale il clericalismo cerca di vincolare perpetuamente a sé la coscienza di quelle che, da educande, sono poi destinate — spose e madri — a diventare pernio e guida delle famiglie, alle quali è principalmente diretta l'insidia clericale.

Laicizziamo dunque, prima di tutto, la famiglia!

### Una lettera di Manlio Garibaldi

Menotti Garibaldi manda alla *Tribuna* — e questa pubblica — una lettera di Manlio sul suo preteso battesimo. Eccola testualmente:

« Mio caro Menotti,

« Seppi la cosa da Clelia, che venne giorni sono a Livorno e mi fece leggere quella notizia così strana. I buffoni per farla credere vi avevano messi i dettagli più minuti, che mi divertii leggere come un romanzo.

« Ciò mi fece ridere assai, ma tenni la cosa in così grande sprezzo da non volertene neppure avvisare, credendola cosa indegna di essere tenuta in conto.

« Ti ringrazio di aver pubblicato il telegramma di Clelia, tanto per rispondere a quella specie d'insulto. . . . . *fi puntini sono della Tribuna*. Però, lasciando stare questo tema che è veramente odioso, ti ripeto che ho mai cambiato d'idea e che sarò sempre lo stesso.

« I miei studi vanno bene; di salute sto pure bene, come spero la tua famiglia e mi dice sempre il fedelissimo di nostri principi.

« Tuo fratello MANLIO.

« 6 novembre 1886 — Livorno. »

La *Tribuna* dice che al posto dei puntini vi erano delle frasi più vive di quelle che furono pubblicate.

Manlio ha tredici anni. Menotti lo dice un giovane che ha carattere.

### Corriere Veneto

Da Badia Polesine

9 novembre.

INGIUSTIZIE

(K) — Sentite com'è carina!

Diversi giovani Badiesi furono invitati un bel giorno a pagare la multa di lire due, incolpati, nientemeno, dell'orribile misfatto di aver cantato dopo le undici ore nella notte dal 10 all'11 ottobre p. p.

Consci questi giovani di non aver meritata tanta squisita attenzione ricorsero naturalmente all'Autorità Giudiziaria.

La civile condizione di questi giovani, l'onoratezza e la buona fama che giustamente godevano in paese e più di ciò l'asserzione affermata da testimoni, non avere cioè detti giovani cantato, ma essere stati altri, faceva ben fermamente ritenere che la *Legge uguale per tutti lo fosse* anche per questi giovani, e che solo abuso di potere, vanagloria di comandare avesse messo in corpo ai due Reali Carabinieri il prurito di tanta encomiabile eroica azione.

E si taceva, e si facevano ben matte risate sul granchio preso ed ostinatamente mantenuto dall'arma.

Comparvero oggi davanti al Regio Pretore.

Udite, questo, le deposizioni di tutti i giovani che ad una voce si dichiaravano a torto incolpati, sentiti i testimoni tutti affermantosi non aver detti giovani cantato, visti i Registri che non avevano la più piccola voce in danno della loro ben nota onoratezza e dei loro buoni costumi, condannò ad una multa di lire 2 i giovani minori d'età e a lire 6 quelli maggiori.

Dimenticavo di dirvi che fra gli imputati figurava un certo Villa il quale non era presente all'atto della contravvenzione, e che a quell'ora dormiva. Ciò non ostante figurò tra i condannati.

Oggi nel liberissimo Regno d'Italia, un liberissimo cittadino non gli è nemmeno permesso di gustare gli abbracci di Morfeo senza un pensiero al mondo, poichè alla mattina potrebbe ben facilmente essere tacciato di perturbatore della quiete.

Così in Italia si amministra la giustizia! Per le bugiarde e capricciose deposizioni di funzionari pieni fino alla gola di boria, si processa giovani che sempre e su tutto dissero l'onoratezza e che mai diedero argomento a lagni da parte delle autorità amministrative e giudiziarie.

**Cividale.** — Giovedì passato il presidente del Comitato di Soccorso ai danneggiati della valle di S. Leonardo convocava nell'ufficio del regio commissariato in Cividale il Comitato per trattare argomenti di massimo interesse. — Di venticinque membri, ricomparvero solo cinque o sei e dei mancanti uno solo si curò di giustificare l'assenza. Le offerte finora raccolte sommano a L. 3587,74. Così la « Patria del Friuli. »

**Ficarolo.** — Riceviamo una dettagliata relazione sulla solennità del 7 in Ficarolo. Tirannia di spazio ci costringe differire la pubblicazione.

**Legnago.** — Il Consiglio di Stato diede parere favorevole all'autorizzazione della Cassa di Risparmio fondata dal Monte di Pietà a Legnago, prescrivendo le formalità necessarie all'emanazione del relativo decreto.

**Mirano.** — A tutto 39 corrente è aperto il concorso al posto di Ragioniere presso il Municipio di Mirano. Lo stipendio è fissato in lire millecinquecento annue con diritto nell'eleto ad un trattamento di pensione, giusta le norme fissate dal regolamento organico per gli impiegati del Municipio in data 23 ottobre 1869.

### Pioggie e inondazioni

Il Po a Borgoforte e a Viadana al mezzogiorno di ieri era stazionario, stamane però in causa delle piogge segnava un piccolo aumento. Nessun pericolo è fin qui segnalato.

— A Comp il Lago è minacciato e la notte scorsa si è alzato ancora. Sperasi che rimarrà stazionario. Mancano pochi centimetri al livello di piena.

— Telegrafano da Domodossola che le piogge torrenziali interruppero la strada nazionale del Sempione, a Vogogna.

— Il torrente Tartano presso Colico è straripato. La linea Colico Sondrio venne danneggiata, sì che fra le due stazioni di Ardenno e Morbegno fu sospeso il servizio.

— Telegrafano da Pontremoli che in seguito alle piogge torrenziali i fiumi Magra e Verde ingrossarono in modo minaccioso e recava gravi danni. In prossimità della galleria Borgallo nella linea ferroviaria Parma Spezia in costruzione, una frana seppellì una baracca ove si trovavano molte persone.

Le vittime del disastro sono quattro. Un operaio dopo aver salvato quattro persone, e mentre accingevasi al salvamento di una quinta, perì miseramente.

La cittadinanza deplora che si sia permessa la costruzione delle baracche in prossimità del fiume.

La galleria Borgallo venne inondata per oltre un chilometro, avendo il Verde atterrato il muro di sostegno della ferrovia.

— Vi fu bufera a Nizza e in altre località. Gli straripamenti di fiumi e mezzodi continuano.

# Cronaca Cittadina

## S. MARTINO

Eccoci a S. Martino, il giorno di festa per l'esercito di cui San Martino è il protettore, come Marte era il Dio dei guerrieri pagani. Dal resto da Marte a Martino ci corre! Questa festa vi riunisce del pari ad una bella tradizione!

San Martino ha poi il privilegio di avere dato il nome a una fortunata battaglia che costituisce una delle nostre patrie glorie.

San Martino poi, anche indipendentemente da ciò, è una bella giornata; esso è uno di quei santi che sono simpatici per lo spirito cavalleresco che rappresenta.

San Martino perciò fra noi è assai popolare; se guardiamo i dizionari troviamo in Italia oltre duecento paesi che ne portano il nome.

San Martino quindi è come l'addio alla stagione dei divertimenti autunnali e si può dire che proprio da San Martino il sole fa gli ultimi sforzi per tenersi fido all'estate mentre poscia si entra in modo definitivo nell'inverno, la stagione degli studi e del lavoro!

Far San Martin è poi un proverbio che dice tante cose; lo disse Vittorio Emanuele invitando i suoi prodi a sloggiare i tedeschi dalle cruenti alture omonime; cessa del pari l'anno rurale e dà luogo al novello. Quanti dolori per tanta gente costretta forse a sloggiare dai campi forse per tanti e tanti anni irrorati dei propri sudori, dove vissero i loro padri e i loro nonni, dove compendiasvi tutta la loro vita; ecco il giorno in cui dovranno pensare almeno a provvedere al fitto. Qui in Padova per il fitto abbiamo Santa Giustina; ma questa Santa ci riesce più inaccessibile di San Martino: essa ha una gravità nettagola e dottoredda mentre il San Martino ha sempre qualche cosa di cavalleresco e brioso.

Quest'anno S. Martino è venuto a cavallo, è venuto, cioè, col brutto tempo; pure di questi giorni, o prima o dopo, avendosi gli ultimi sprazzi di calore, si ha appunto la cosiddetta « istadela de San Martin ».

La consuetudine esige inoltre che la giornata si celebri col vino e maroni. E' pure bella consuetudine di passarsela in gaie brigate di amici; è la giornata in cui si riconosce il trionfo del vino nuovo, giacché un

proverbio dice che « a San Martino, tutto il mosto è fatto vino ».

E del buono ce n'è assai in questo anno in barba a tutte le fillosore e peronosore del mondo. Pensiamo adunque a berne del buono salutano San Martino e le belle villeggianti che adesso, terminando il periodo delle villeggiature, ritorneranno fra noi portandosi seco la gaiezza che ora per la loro assenza ci manca affatto.

**Teatro Verdi.** — Accostandosi il Carnevale è viva e legittima l'aspettativa dello spettacolo che verrà dato al nostro Teatro. Siccome poi adesso *I Pescatori di Perle* si rappresentano anche a Treviso e a Rovigo, così chiedemmo a persona competentissima di Treviso il parere sulla opportunità di avere quello spettacolo anche fra noi e ne ricevemmo la seguente lettera, la quale corrobora il convincimento che anche noi ci avevamo fatto e che va rilevata in specialità appunto per la competenza dello scrittore. — Sappiamo approfittarne:

TREVISO, 5 ottobre 1886.

Carissimo amico,

Mi domandi, se credo che *I Pescatori di Perle* potrebbero avere un buon successo anche a Padova, e ciò allo scopo di raccomandarlo all'Impresa del Verdi per il Carnevale.

Ti dirò francamente che a Treviso *I Pescatori* non fecero certo il fanatismo che pare abbiano ottenuto a Rovigo, quantunque l'esecuzione sia stata egualmente lodevole in ambedue i Teatri; e gli artisti dell'uno valgono quelli dell'altro; fatta eccezione della Toresella, la quale, quantunque non possa far valere tutto il suo talento in quell'opera, tuttavia è certo, che vi è un abisso fra essa ed i suoi compagni sia di Treviso che di Rovigo; e ciò in linea di fatto.

Quanto poi al valore musicale dei *Pescatori*, non sono che una promessa di Bizet di quello che poteva fare; e la promessa mantenne colla *Carmen*, vero gioiello musicale, e che avrebbe la fortuna di riudire nel vostro Carnevale al vostro Verdi. Io se fossi impresario, mi pare che non commetterei certo lo sproposito di dare due Opere dello stesso Maestro; l'una con tutte le mancanze e difetti che accompagnano un primo lavoro, colle proporzioni di un'operetta, l'altra grandiosa, perfetta in tutte le sue parti, dalla prima all'ultima nota.

È questione di apprezzamento; e se erro nel mio giudizio, perdona all'amico tuo T. G.

A questo punto l'occhio di Hermann Malberg passava come un lampo di tenerezza, come l'ala d'un sogno.

Donna

Iddio ti benedica! — E dorme ancora? Offrire io non ti posso Oltre dell'acqua che un pezzo di pane.

Viandante

Io ti ringrazio. Oh, come tutto splende Delizioso, e come Tutto verdeggia intorno!

Nell'anima del biondo pittore tedesco, a questi versi, quell'immagine di prima gli accennava un asilo tranquillo, una dimora piena di semplicità e di pace e di amore.

Donna

Tornerà presto mio marito a casa Dal campo. Oh, qu'rimani, uomo: rimani! Cena con noi!

Viandante

Voi dimorate qui?

Donna

Tra le muraglie, là. La fabbricò mio padre la capanna Con dei mattoni e con dei sassi rotti. Qui dimoriamo. E mi sposò con un agricoltore, E fra le nostre braccia un di morì. Ai tu dormito, o cuore? Oh, com'è sveglio e allegro, e vuol gio-

[care]

Il bricconcello!

**Tasse professioni e rivendite.** — Col giorno 10 dicembre p. v. scade il pagamento della tassa sulle Professioni Esercizi e rivendite per il 1886; il ruolo relativo trovasi ostensibile presso l'esattore comunale e la matricola rimane esposta alla ragioneria municipale.

**Cassetta postale a Savonarola.** — Tempo addietro ci eravamo fatti eco del desiderio degli abitanti di Borgo Savonarola di avere una cassetta postale per l'impostazione.

Il cav. Ugo Nepomuceno, benemerito direttore del nostro ufficio postale se n'ebbe a interessare colla consueta sua sollecitudine, ed il ministero prese nota della sua proposta, riservandosi tuttavia di tenerne conto allorquando l'amministrazione abbia disponibile un nuovo modello di cassetta per l'impostazione del sistema in uso di questa città.

Ciò risulta dalla Nota N. 230564 della direzione generale delle Poste e quindi abbiamo ragione di ritenere che in breve sarà esaudito il desiderio degli abitanti dei pressi di Savonarola.

**Teatro Garibaldi.** — I due primi lavori *Tentazioni* e *Dal nord al sud* piacquero assai ed il pubblico applaudi di gran cuore la Tiozzo, la Monti, la Venturi, Migliore, Leigh e Tamberlani.

Invece la produzione *Prestami tua moglie* una *pochade* senza sugo, indiscreibile, non piacque affatto.

**Gambe fratturate.** — A Giarabassa, l'altro ieri lungo il Brenta mentre si abbatteva una grossa pioppa questa venne a cadere improvvisamente e colpire un guardiano, certo G. Toso, che stava a guardare, ferendolo piuttosto gravemente.

Pare che il Toso n'abbia tutte due le gambe fratturate.

**Ferimento accidentale.** — Ieri alle ore 11 ant. due manovali, Giora Angelo e Burba Giuseppe, stavano occupati nella fabbrica del signor Valle fuori Porta Portello, a gettarsi le pietre da terra al primo piano: quando il primo che stava in alto, voltosi da una parte per sbadattaggine ne ricevette una sul capo; la ferita non pare sia grave: il Giora dopo essere stato medicato all'Ospitale venne condotto a casa sua.

**Programma dei pezzi di musica** che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria stasera dalle ore 7 alle 9 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia — *Morina* — Calegari.
2. Valtzer — *Le stragi del Po* — Arena.

Viandante

Natura! o tu che ti rinnovi sempre E ognun tu crei perchè goda la vita, A tutti i figli tuoi Maternamente una capanna hai data. La rondine nidifica sul tetto In alto ed ostruisce, in quello intenta, Il caro nido con la molle argilla: Il bruco fila il bozzolo dorato Per la casa d'inverno Alla covata sua; E tu riduci, in mezzo del passato, Delle eccelse ruine a una capanna Pe' tuoi bisogni, o uomo, E la possiedi sulle tombe! — Addio, Donna felice!

Donna

Tu non vuoi rimanere?

Viandante

Iddio ti regga, E il tuo bambin protegga!

Donna

Felice abbi il viaggio!

Viandante

Dove il cammino m'adduce Ivi al di là del monte?

Donna

A Cuma.

Viandante

Ed è lontana?

Donna

Tre buone miglia.

3. Duetto e finale 2.° — *Guarany* — Gomes.

4. Mazurka — *Sempre sola* — Sayno.

5. Atto 3.° — *Boccaccio* — Suppè.

6. Scena ed aria — *La figlia del Reggimento* — Donizetti.

7. Polka — *Ottobrata* — Cecchi.

Una al di. — Al catechismo.

Un fanciullo chiede al curato:

— Ditemi, signor curato, l'Eterno è un uomo o una donna?

— Nè l'uno, nè l'altra, figlio mio...

— Però il papà mio parla sempre dell'eterno femmine!

**Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 7 Novembre 1886.**

Prime pubblicazioni

Fadin Vitaliano di Antonio Zaccaria orfice, con Finco Domenica fu Giuseppe, sarta.

Michelotto Bortolo fu Luigi, esercente caffettiere, con Favero Regina fu Antonio, contadina.

Milanetto G. B. di Ambrogio, muratore, con Coltri Teresa di Pietro, contadina.

Maragno G. B. di Angelo, affittanziero, con Campagnaro Celestina fu Fedele, villica.

Lupi Gaetano di Leone, calzolaio, con Mattiuzzi Giuseppe fu Ulisse, sarta.

Nardo Pietro di Vincenzo, inservente, con Tosato Anna fu G. B., domestica.

Paronesso Luigi di Giacinto, fornaio, con Saravalle Regina di Enrico, domestica.

Gasparini G. B. di Angelo, falegname, con Giroto Marianna di Pietro, lavandaia.

Tiso Antonio fu Luigi, facchino, con Bettella Luigia, casalinga, di Gaetano.

Nicolò detto Ciorlin Francesco di Andrea, contadino, con Zecchinato Maria di Luigi, contadina.

Torresan Giuseppe di Antonio, agente, cappellaio, con Toninello Vittoria di Giovanni, ricamatrice.

Tutti del Comune di Padova.

Masiero Costantino di Luigi, fittaiuolo, di Limena, con Bilato Gioseffa di Battista, contadina, di Altichiero di Padova.

Buggio Sante di Domenico, villico, di Noventa Padovana, con Bertan Amalia di Domenico, villica, di San Lazzaro di Padova.

Piranesso Pietro fu Lorenzo, possidente, di Padova, con Costabini Adelaide di Carlo, civile, in Legnago.

Addomine Ferdinando di ignoti, industriale, in Feltre, con Marin Maria di Gaetano, domestica, di Vellaj di Feltre.

Legrenzi nob. cav. Angelo fu Giovanni, vice console, in Nirsch, con Da Schio co. Maria di Alvise, possidente, in Longare.

Seconde pubblicazioni

Zanella Giovanni di Antonio, bottaio, con Coppo Giuditta di Giuseppe, casalinga.

Rizzi Luigi fu Prosdocimo, cocchiere, con Martini Antonia di Angelo, lavandaia.

Viandante

Addio! Or tu il cammino m'indica, o Natura! Tu guida i passi allo stranier che muore Sovra la tomba d'un sacro passato. Tu lo guida a quel luogo di riparo, Al freddo soffio d'aquilone coperto, Là dove al raggio del meriggio oppone Schermo di pioppi un placido boschetto. Oh, ch'io torni alla sera Verso la mia capanna Indorata dai raggi Del sole estremi, e accogliere mi lascia Da una donna, che somigli a questa, Col bimbo in braccio!

L'idillio, alla fine della lettura, era fiorito compiutamente nell'animo mite e innamorato di Herman Malberg. Quell'idillio, destato in lui da quei versi, ei lo sentiva, lo vedeva, lo sognava ad occhi aperti.

Finito ch'ebbe di leggere, Luigi Nono, ei proruppe, con gli occhi umidi e le labbra tremolanti, negli ultimi due versi dell'originale tedesco, come, davvero, l'aspettasse anche lui una cosa eguale.

« Lasz mich empfangen solch ein Weib, Den Knaben auf dem Arm! »

Luigi Nono s'era voltato: e l'aveva visto col volto commosso e come ispirato: i suoi occhi azzurri splendevano nelle lagrime; la sua faccia pareva ancora più angelica in quel ros-

Rampado Isidoro di Fortunato, villico, con Sorgato Giuseppa di Antonio, villica.

Cristofoli Agostino di Pier Antonio, negoziante, con Zuliani Vincenza di Girolamo, sarta.

Zaccardo Agostino di Osvaldo, stradino, con Zago Margherita di Santo, domestica.

Badan Luigi fu Angelo, guardia daziaria, con Pedrocchi Angela di Carlo, casalinga.

Bonin Alessandro di Abramo, pittore, con Contin Giuseppina fu Felice, fruttivendola.

Centa Giuseppe fu Bovo, carrettiere, con Badoer Angela fu Antonio, casalinga.

De Mori G. B. di Isidoro, falegname, con Munari Teresa fu Carlo, sarta.

Tutti del Comune di Padova.

Lovadina Guido di G. B., ingegnere in Padova, con Tiretta cont. Augusta di Edoardo, possidente, in Treviso.

Bigon Giuseppe di Fortunato, villico, in Arcella di Padova, con Vecchiato Angelica di Luigi, villica, di Vaccarino di Piazzola sul Brenta.

Simonetto Antonio di Luigi, maestro in Padova, con Marini Caterina fu G. B., casalinga, di Cassola.

Lion Angelo fu Luigi, possidente, in S. Giorgio delle Pertiche, con Galato Italia di Giovanni, casalinga, in Campodarsego.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 8 Novembre

Nascite: Maschi N. 4 - Femmine 5.

**Matrimoni.** — Chicchio Giuseppe di Antonio, villico, con Rambaldi Antonia fu Luigi, villica.

Scaramella Massimo di Mandolino, artista di canto, con Spindler Irene Eurichetta di Hersch Hermann, casalinga.

**Morti.** — Marcello Maria di Pietro, d'anni 2 1/2 — Nodari Caterina fu Pietro, d'anni 35, nubile, civile — Lanzetti Giacomina, d'anni 41, domestica, nubile — Burei Ziliani Maria fu Gio. Batta, d'anni 84, possidente, vedova — Due bambini esposti.

Tutti di Padova.

## CORRIERE COMMERCIALE

### BORSA

Padova 11 Novembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	101 40. —
Fine corrente . . . . .	101 60. —
Fine prossimo . . . . .	— — —
Genove . . . . .	78 35. —
Banco Note . . . . .	2 02.12
Marche . . . . .	1 24.12
Banche Nazionali . . . . .	2267 — —
Banca Naz. Toscana . . . . .	1185 — —
Credito Mobiliare . . . . .	1048 — —
Costruzioni Venete . . . . .	330 — —
Banche Venete . . . . .	344 — —
Cotonificio Veneziano . . . . .	197 — —
Tramvia Padovano . . . . .	340 — —
Giudovie . . . . .	90 — —

Rendita ferma.

**Sete.** — A Lione discreti affari; prezzi fermi.

sor lieve lieve della pelle bianca di consueto e delicata. Hermann Malberg, che sentiva bisogno, alla fine, d'uno sfogo, cadde sul petto del buon pittore veneziano, esclamando:

— Sono innamorato, Luigi! sono innamorato.

Il cuore del giovine tedesco batteva, con violenza contro quello del Nono il quale, sollevatagli la testa dolcemente e con un sorriso nel volto, disse al compagno:

— Si vede che questa poesia... del Goethe t'ha destato delle gran brutte idee, caro il mio Hermann... s'io sapevo... mi risparmiavo di leggerti tale traduzione... s'io sapevo...

— Oh, no, Luigi: tu non sai quanto bene m'abbia fatto la tua lettura! Ho sognato ad occhi aperti, Luigi: giacché io amo...

— E... chi sarebbe questa innamorata... si potrebbe saperlo?

— Tu sì lo meriti di sapere, o Luigi: non altri, per ora.

— Sarebbe, dunque... o, a dir meglio, è...

— E' quella che è accompagnata sempre all'Accademia da quel vecchio, sai?...

— Ah, Elisa Bertello...

— Ah! è questo il suo nome?

— Comè? non lo sapevi tu? — soggiunse in fretta, e come stupito il Nono.

(Continua.)

Appendice del Bacchiglione 11

LUIGI VIANELLO

# HERMANN MALBERG

ROMANZO

Donna

Come dorme il bambino! Vuoi tu posare nella mia capanna, O forestiere? Vuoi tu rimanere Liberamente qui? È fresco! Prendi il bimbo, Vado ad attinger l'acqua. Dormi, mio caro! dormi!

Viandante

È dolce il tuo riposo! Cullato in una sanità celeste Dolcemente e' respira! O nato sui vestigi d'un passato Sacro, lo spirito suo su te riposa! E quello, su cui pende, Ogni giorno godrà del sentimento Onde godon gli Dei. Pieno di vita sboccia Della ridente primavera il vago Ornamento e risplendi Dinanzi a' tuoi compagni! Muore dell'ampia fioritura il velo E dal tuo petto sale Il frutto pieno E si matura di rincontro al sole

A Milano domanda discreta: affari pochi: prezzi fermi: stazionarietà nelle asiatiche e nei cascamì.

A Yokohama mercato fermo e a Shanghai pesante.

**Cotoni.** — A Liverpool sostenuti gli americani pronti, ma l'Omra è in ribasso: i futuri fermi a prezzi in rialzo.

**Debolezza ad Havre.**

**Vini di Piemonte.** — A Torino prime qualità da L. 54 a 60 all'ettolitro (nuovo ribasso) e seconde qualità da 48 a 52 (tendenza incerta).

**Zuccheri.** — A Genova un po' in rialzo nei greggi.

**Caffè.** — Tendenza al rialzo a Santos.

## Spettacoli d'oggi

**Teatro Garibaldi.** — La drammatica compagnia diretta dal cav. L. Biagi, rappresenterà alle ore 8 1/4: *Montjoye l'egoista.*

## Lotteria Nazionale

Dai giornali di Genova rileviamo come grandissima sia in questi giorni, la richiesta dei biglietti della Lotteria Nazionale. È un continuo affollarsi del pubblico agli sportelli del Banco F.lli Croce fu Mario assuntori della Lotteria, per fare in tempo acquisto di biglietti.

## Diario Storico Italiano

11 NOVEMBRE

La lunga guerra sostenuta dai Veneziani da una parte contro il patriarca d'Aquileia, il conte di Gorizia e i Triestini dall'altra, ebbe fine in questo giorno nell'anno 1291.

Quella guerra trasse origine dal fatto che Gorizia, morto il conte Leonardo, senza eredi maschi, avrebbe voluto erigersi a stato indipendente, e coll'appoggio dei Triestini e del Patriarca d'Aquileia, che pur miravano a eguale scopo, respinsero solidamente le armi venete che avrebbero voluto porvi le mani addosso, il che però avvenne qualche tempo appresso.

## Annunzi Bibliografici

Il *Temps* di Parigi ha cominciato a pubblicare nel numero del 5 novembre una nuova traduzione del *Mio Figlio!* di Salvatore Farina. Quest'opera, già tradotta e pubblicata in nove lingue, non mancava di una traduzione francese, pubblicata in Belgio. La nuova traduzione che ne dà la Francia è opera di Francisque Reynard, noto specialmente per aver tradotto i nostri poemi classici, pubblicati presso il Lemerre di Parigi.

Dalla Spagna ci giunge la traduzione di *Capelli Biondi* dello stesso autore, pubblicata testè con splendide illustrazioni, che saranno poi riprodotte in una quarta edizione italiana da Alfredo Brigola di Milano. Lo stesso Brigola pubblicherà anche un'edizione speciale di *Mio Figlio!*, colle illustrazioni ricavate dall'edizione spagnuola *Hyo Mio!*, pubblicata due mesi fa.

È pubblicato pure dalla Casa Editrice Alfredo Brigola e C., di Milano, e trovasi in vendita presso tutti i principali librai d'Italia il volume *Barcelona Madrid*, appunti di un giornalista in Spagna, di Augusto Barattani. Lire 1,25.

L'Autore ha raccolto note, appunti, impressioni sul viaggio, sul ricevimento fatto dagli spagnuoli ai giornalisti italiani, sui monumenti visitati, sugli usi, costumi, curiosità di quell'interessante paese. Il Barattani ha bandito la descrizione prolissa ed uggiosa o le sbiadite indicazioni da Guida. Sono pagine scritte in stile vivace, spigliato: nelle quali la narrazione, la descrizione è frastagliata da aneddoti, da osservazioni, da paradossi, e da una punta di umorismo che è la nota caratteristica dello stile dell'Autore.

Il volumetto è dedicato ad Amedeo di Savoia; ha una elegantissima copertina veramente artistica, che è per la libreria una novità, è la prima che esce alla luce col sistema Turati; essa rappresenta i ritratti di Mazzantini, di Frascuelo, di una ragazza di Siviglia e la *corrida* del 5 settembre nell'atto che l'espada sta affrontando il toro.

Ed ora un libro di attualità! Vi ha pensato il Brigola stesso di Milano pubblicando *Gli Iconoclasti* del Gonzales, quel lavoro che servi di tema a certi calunniatori per accusare di pla-

gio il Cavallotti poi «*Pezzenti*» cosicché assistemmo a questo che un tribunale volle perfino riconoscerli il plagio, mentre tutti i competenti in letteratura lo esclusero!

Ecco, lo ripetiamo, un libro di attualità. Ed è insieme un romanzo sotto ogni riguardo interessantissimo, un romanzo che scuote le intime fibre, un romanzo che rivela tutte le piaghe della tirannide. — Il romanzo del Gonzales si raccomanda adunque, sotto ogni aspetto, anche troppo, da sé — anche per la triste celebrità fattagli in questi giorni, ma di cui il suo autore è innocente.

## Un po' di tutto

**Uno scheletro di 400 anni fa.** — A Dozza (Bologna) i lavoratori che eseguono gli scavi per l'abbassamento del terreno per poi allargare il recinto di quella stazione tramviaria, scoprirono, ad una profondità di m. 4,65 una tomba.

Chiamata sul posto l'autorità, si aprì la tomba e vi si trovò rinchiuso uno scheletro.

Si è calcolato che il sotterramento risale a 400 anni fa.

**Povero vecchio!** — Francesco Manzoni mandriano da Brumano (Bergamo) ad onta dei suoi 74 anni, l'altra mattina levavasi prima dell'alba onde ad attendere alle proprie bestie. Il povero vecchio nell'attraversare uno di quei ripidi sentieruoli di montagna che sono difficili anche alle capre, scivolò e cadde in un profondo burrone, trovandovi morte immediata.

**Il testamento di Beust.** — Scrivono da Vienna che dopo molte ricerche è stato trovato il testamento del conte di Beust, morto giorni addietro.

Il testamento contiene le disposizioni sulla sua fortuna che ascende a circa tre milioni di fiorini, da dividersi in parti eguali fra i suoi tre figli.

Il conte dispone inoltre che lo si tumuli a Vienna e non a Dresda ove nacque, e che sul monumento semplicissimo che gli si eleverà, sia scritto il seguente epitaffio: *Pace alle mie ceneri — Giustizia alla mia memoria.*

**Un'esecuzione capitale a Berlino.** — Ieri l'altro mattina fu decapitato, nella prigione Moabit Gotthofredo Keller, il servo dei coniugi Schifling, che nottetempo li aveva assassinati per derubarli.

Il figliuolletto si era salvato nascondendosi sotto il letto.

Cento persone circa assistevano alla esecuzione. L'assassino era impassibile. Il carnefice, Knots, lo decapitò con un sol colpo di scure.

**Incidente in un Consiglio di guerra.** — Ieri l'altro il Consiglio di guerra adunato in Algeri stava giudicando il soldato Eckhout imputato di diserzione.

Durante il dibattimento l'accusato, preso da un accesso di furor, lanciò il proprio kepi contro il colonnello presidente del Consiglio di guerra, accompagnando l'atto con parole ingiuriose.

Eckhout fu condannato a morte.

**Un'attentato alla Borsa.** — Domenica sera, a Parigi, un possidente di provincia sparò un colpo di revolver contro il banchiere Delaporte, che passeggiava nei giardini della Borsa e col quale aveva avuto un diverbio per questioni di interesse.

Il banchiere fu colpito non gravemente al collo. Il feritore si costituì prigioniero.

## Ultime Notizie

(Dal giornali)

Si assicura che Di Rudinì contrariamente alla notizia data dal *Fanfulla* non parlerà nè voterà a favore del ministero nell'interpellanze sull'incidente Turi.

Venne presentata un'altra interpellanza su questo incidente dal deputato Del Giudice.

Sono convocate le sub giunte dei bilanci della guerra, della marina, della istruzione pubblica, e della giustizia.

Si è adunato l'ufficio centrale del Senato per continuare l'esame del consiglio di Stato. All'adunanza intervenne Depretis.

## (Nostri dispacci)

Roma, 11, ore 9.15 ant.

Torlonia ritirò le dimissioni da pro-sindaco. Confermasi che, rinunciando ad essere deputato di Roma, lo si porterà a Velletri in luogo di Marchiori optante per Udine.

È l'elezione del principe Valdemaro di Danimarca a principe di Bulgaria considerasi come una soddisfazione alla Russia. Si fanno sforzi perchè questa si acqueti; finora inutilmente.

Il ministero raccomanda la coltivazione del caffè, che nei primi esperimenti dell'Agro Romano sono riusciti favorevoli.

Prende consistenza la voce dello scioglimento prossimo del consiglio municipale di Napoli.

Le notizie sull'apertura della vostra ferrovia per Belluno produssero ottimo effetto nei circoli diplomatici.

Si prendono tutte le disposizioni in vista delle piene dei fiumi; continua ovunque a diluviare; i maggiori timori sono pel Po.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Madrid, 10.** — Il consiglio di guerra condannò al carcere perpetuo ottantatre soldati che parteciparono agli avvenimenti del 19 settembre.

**Parigi, 10.** — Camera — Continuasì la discussione dei bilanci. Wilson, relatore generale, rimprovera la destra di abusare del paese, rappresentando la situazione finanziaria sotto falsa luce. Elogia il programma dei lavori pubblici e Freycinet che li inaugurò fra la prosperità (*applausi a sinistra*).

Wilson termina, rimproverando il governo di esitare d'entrare nella via delle riforme fiscali. La seduta è tolta.

In Bulgaria

**Parigi, 10.** — Il *Temps* ha da Tirnova: il consiglio di guerra condannò quattro insorti di Bargas a quindici anni di lavori. Il capitano Nabckoff fu condannato a morte.

**Tirnova, 9.** — Oggi riunione segreta dell'assemblea. Trattossi dell'elezione del principe, che si farà domani. Credesi che si voterà per acclamazione. Una delegazione porterà poscia la decisione al principe Valdemaro.

**Tirnova, 9.** — L'elezione Valdemaro avvenne regolarmente.

**Tirnova, 10.** — Riguardo al reclamo di Kaulbars sulle difficoltà del console di Bargas a telegrafare, fu avvertito che le comunicazioni telegrafiche erano state rotte dagli insorti, ma furono anche ristabilite.

Parla l'Inghilterra

**Londra, 9.** — Salisbury, parlando al banchetto di Guildhall, disse che l'occupazione inglese dell'Egitto cesserà, tostochè i doveri dell'Inghilterra sieno adempiuti. Ricordati gli incidenti della cospirazione contro il principe Alessandro di Battemberg, dice che gli autori furono ufficiali demoralizzati dall'oro straniero. Critica l'azione della Russia cantante di salvare tali ufficiali. L'Inghilterra non ha interesse isolato in Bulgaria, ma collettivo. In caso che le potenze riconoscessero di dover vendicare la violazione del trattato di Berlino, l'Inghilterra non esiterebbe ad appoggiarle. La politica dell'Austria ha molta influenza sulla politica inglese. Ma se i suoi interessi sieno toccati, l'Inghilterra saprà difenderli dappertutto.

**Londra, 10.** — Salisbury nel discorso a Guildhall, quanto alla questione egiziana, dichiarò che nel suo discorso precedente tutti i gabinetti riconobbero che l'occupazione d'Egitto deve avere una durata limitata, non dal tempo, ma dal compimento dell'opera intrapresa per la prosperità del paese. Soggiunse che non ancora tale situazione dà all'Egitto di potere essere affrancato dal controllo di una potenza estera.

**Londra, 10.** — Il memorandum inglese relativo dell'Egitto riproduce le considerazioni fatte anteriormente, cioè che l'Inghilterra è decisa a sgombrare l'Egitto, ma è impossibile di fissare la data dello sgombero. Per addivenire ad un'accordo, le potenze dovrebbero fare delle concessioni. — L'Inghilterra domanda specialmente che gli stranieri si sottopongano alle leggi egiziane, soprattutto pella stampa, e che i tribunali misti, che giudicano gli stranieri in materia criminale,

siano riorganizzati; che si regolino nuovamente i poteri della cassa del debito egiziano. — Il memorandum soggiunge che l'Inghilterra agirà d'accordo colla Turchia presso le potenze.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

## MUNICIPIO DI ABANO

È aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola Mista, Sezione Prima, in questo Comune collo stipendio di L. 715 pagabili in rate mensili posticipate, nonchè l'abitazione gratuita.

L'istanza di concorso dovrà essere presentata entro il 15 corrente mese e corredata da tutti i documenti di cui l'avviso pubblicato e che sarà tosto spedito ad ogni richiedente.

Abano, 9 novembre 1886.

IL SINDACO

P. RIGONI

PROVINCIA DI ROVIGO

DISTRETTO DI ADRIA

## Comune di Papozze

### Avviso di Concorso

A tutto 10 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico. Stipendio annuo L. 3600 lorde di R. M. Popolazione 2549 abitanti, aventi tutti diritto alla cura gratuita. Estensione chilometri 7 circa in lunghezza e 2 in larghezza. Per maggiore istruzioni rivolgersi alla segreteria comunale.

Papozze li 9 novembre 1886

Il Sindaco

Antonio Passarella

## C. D. PAVAN

### CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

**Premiato con medaglia d'oro** per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

A. M. D. Fontana

## DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena

Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

## SITUAZIONE 31 OTTOBRE

DELLA

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SOCIETÀ ANONIMA

SEDE VENEZIA, SUCCURSALE PADOVA

Vedi IV. Pagina

## BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviarij ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons. Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri. Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti **gratuitamente**, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.



In forza del Decreto Governativo del 25 Ottobre 1885 e del successivo Decreto prefettizio n. 21862 Divisione V.

## DOMENICA 14 NOV.

avrà luogo irrevocabilmente in Genova nel Teatro Carlo Felice sotto il controllo del Delegato Governativo del Delegato del Sindaco di Genova la grandiosa estrazione della

## Lotteria Nazionale

col grande premio in oro di franchi

# 100.000

La più vantaggiosa - La meglio ideata di tutte le Lotterie finora autorizzate per le sue speciali combinazioni e per la grande facilità di vincere

2127 premi di lire

100.000, 40.000, 5.000, 2.500, 1.000, 500, 200, ecc.

pagabili senza deduzione alcuna con la massima segretezza ad ogni fortunato vincitore.

I biglietti di 1 numero firmati dal delegato governativo si vendono a lire 1 caduno.

Per avere maggiore probabilità di vincere è meglio acquistare 3 biglietti. Combinazioni speciali con facilità di vincere.

I gruppi di 3 colori di 15 numeri si vendono L. 15

I piccoli gruppi di 3 colori di 6 numeri si vendono L. 6.

I gruppi privilegiati di 90 numeri ripartiti nei 3 colori che oltre i premi hanno il garantito rimborso in lire cento si vendono a lire 100 complessive.

**Avvertenze.** — Ogni acquirente è invitato a significare se delle vincite conseguite desidera esserne informato con segretezza.

**Avvertenze.** — Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'introlo.

La vendita è aperta fino alla sera del 13 novembre presso *Leoni Ettore, Graesan Giovanni, Vason Carlo, Cambio Valute* in Padova.

## Avviso interessante

Il sottoscritto avverte i suoi cittadini che nel suo negozio, e cioè nell'antica Macelleria, condotta una volta dal Signor Lion Angelo detto Toi in Via Maggiore al N. 1448, dirimpetto al Vicolo Doto, tiene il suo Negozio fornito di Manzo di I. qualità, nonchè Vitello, Castrato, Maiale, e Salumi.

Il Manzo I. qualità e I. taglio L. 1.40; II. 1.20; taglio inferiore (vulgo tasto) 1.00 — Vitello I. taglio L. 1.60; II. 1.40 — Castrato I. taglio L. 1.20; II. 1.00.

BUGGIO LUIGI.

